

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 109

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt in cruce stigmatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore: Quae vici mundum, vincat ei ipsa modo. PAVUS ARCHIEP. UFFINA.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 13 Maggio 1903

XV Maggio

Ecco il dodicesimo anniversario della promulgazione della Rerum novarum.

Rifulgono la giustizia, la carità cristiana, la civiltà, elle stesse stesse, quasi personificate, in quel documento pontificale. Dopo letto, giganteggia al nostro sguardo una radiosa visione dell'avvenire; una visione, davanti alla quale appaiono quali sogni d'infermi deliranti le chimere socialiste, e quali ringhii di botoli certi conati d'odio.

Ma, a quando l'integra ed universale applicazione della Rerum novarum? Dipende dalla Provvidenza divina, che veglia pietosa sull'umanità. Ma badiamo: se dipende dalla Provvidenza, dipende anche da noi. Iddio si serve dell'opera nostra. E... badiamo ancora. Noi dobbiamo lavorare, dobbiamo sacrificarci, dobbiamo compir tutto fino all'ultimo il nostro dovere, come se Iddio non ci avesse promesso alcun aiuto. Solo quando noi avremo fatto tutto il nostro possibile, solo allora possiamo con fiducia rimettere la nostra causa, che è quella di Dio, nelle mani di Lui. Iddio aiuta il suo popolo, Egli lo sostiene, Egli lo guida; ma non lo dispensa dal lavoro, dallo stretto adempimento del dovere. Starsi colle mani in pancia, perché Dio ha promesso il suo intervento, è un errore fatale. Dobbiamo bensì assiduamente pregare, ma giammai essere trascuranti ed oziosi.

Dunque poniamoci di tutta lena ad effettuare nella società gli insegnamenti dell'Enciclica. Attività prudente, costanza, onesto e santo ardore! Bisogna che ci facciamo valere nella società per i nostri meriti, per le nostre istituzioni, per un disinteressato amore di giustizia, per evangelica carità. Bisogna che penetriamo in tutto l'organismo della vita moderna, per saldarsi ciò che è conforme alla verità cristiana, per purificarci ciò che vi è disforme, per potervi applicare gli insegnamenti della Rerum novarum. Soprattutto ci abbisogna l'Unione. Come sembrano piccinerie anticristiane, ora, dopo vedute le conseguenze, certe astiosità, certe guerricciolate fraterne! Adottiamo nel nostro lavoro lo spirito largo del nostro venerato ed amato Pontefice e del nuovo presidente dei Congressi. E, avanti! Dobbiamo essere i salvatori della società.

E voi, giovani, cui nell'anima bollono affetti potenti, cui non può non affascinarvi un purissimo ideale di giustizia e di carità, voi, cui parla ancora in cuore la voce della Religione, venite ad arrolarvi nelle file della democrazia cristiana, venite ad impiegare la vostra calda energia, il vostro entusiasmo, nell'applicazione dei grandi principii contenuti nella Rerum novarum. Leggete, meditate quel documento, e la sua lettura e meditazione si convertirà in voi in fuoco d'azione. Non potrete, generosi quali siete per natura, rimaner freddi davanti alle parole di Leone XIII. Non potrete non concepire dei propositi egregi. Venite. In voi la Chiesa spera molto; è da voi che dipendono in gran parte i suoi trionfi futuri. Ca.

Notizie Vaticano

Ricevimenti.

Roma, 14. — Stamane il Santo Padre ricevette i Vescovi di Lintz, Parenzo e Pola e l'Arcivescovo di Perugia.

Cose di Corte e di Governo

Gli automobili postali.

Roma, 14. — In una numerosa riunione dei deputati si deliberò d'invitare il Governo a presentare il progetto per la istituzione degli automobili postali nei comuni privi di ferrovia.

La legge sul contratto del lavoro.

Roma, 14. — La legge sul contratto del lavoro si discuterà ai primi di giugno. E' probabile che si abbinerà col progetto sulla riforma dei probiviri che Cabrinì svolgerà sabato alla Camera.

Un'interrogazione tendenziosa.

Roma, 14. — Gattorno e Succi hanno presentata un'interrogazione a Zanardelli per sapere se è vero che Bulow gli presentò la proposta di un Modus vivendi col Vaticano.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 14)

Si svolge una interrogazione di Mel sugli stipendi ritardati, in non pochi Comuni, ai maestri elementari.

Cortese dice di sperare che la recente legge farà cessare il deplorabile inconveniente.

Ronchetti risponde a Chigi interrogante sulla ritardata presentazione della legge per gli impiegati. Assicura che il presidente del Consiglio attende, egli stesso, alacremente, alla preparazione di quella legge.

Il presidente annunzia che la commissione propone che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro i deputati Poli e Miaglia.

La Camera accorda l'autorizzazione. Si viene a discutere sul bilancio della guerra.

Si approvano quindi alcuni disegni di legge già discussi fra cui quello sulla assistenza sanitaria e vigilanza igienica nei comuni con 157 voti contro 53.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 14)

Continua la discussione del progetto per l'ordinamento della Colonia Eritrea. La discussione generale viene chiusa.

Note e commenti

Seguiamola!

L'Italia vuol seguire la Francia, la nazione cioè più arlecinesca, più burattina, più corrotta del mondo, la nazione divenuta cloaca dell'Europa. L'ha seguita nella letteratura, nella lingua, nella moda, nei costumi e nella vita. E ora, in cui quella pazza criminalità sta compiendo un insulto alla civiltà e alla libertà con la cacciata violenta di frati e di monache, l'Italia scamicciata e settaria grida a piene canne: « Seguiamola! » Ha cominciato prima un vergognoso e diffamatorio libello di Roma; poi l'Avanti — organo dei futuri sfruttatori di popoli — poi l'Italia del popolo — organo dei repubblicani giacobini, senza fede e senza cuore — poi la Patria — organo dei calabroni trepuntini che nella oscurità cercano la luce, nel giuramento la libertà, nel segreto la libertà; infine la Tribuna, organo dei malvaci liberali, assetati ancora — benché impotenti — di libidine antireligiosa. Tutti questi organi, uno ore, gridano in questi giorni: « Seguiamola! »

Il qual grido sarà tra breve ripetuto alla Camera dal prof. Ettore Succi, repubblicano settario, il quale, a traverso il suo cervello malato d'itterizia, ha intraveduto nei tre milioni di firme contro il divorzio, tre milioni di idioti. E quel grido sarà ripetuto nei settori della Camera da quella cloaca, che ha raccolto in sé lo spirito piazzaiuolo del popolo delle nazioni in decadenza. E seguiamola pure costea Francia, zingara avvevata di quel veleno che fa morire ridendo. Ma prima di sposarla, rivediamone la dote e il patrimonio.

La dote della zingara.

Premesso che ci mancano gli ultimi inventari; ma premesso anche che questi sono — per confessione unanime — peggiori assai dei precedenti; veniamo a sciorinare davanti al pubblico questa lista, in cui è contenuta la dote della zingara, con la quale il settario italiano vorrebbe unirsi in matrimonio.

Spopolamento. — Mentre la popolazione negli altri Stati è in continuo aumento, la popolazione di Francia è in continua e spaventosa diminuzione. In 9 anni è diminuita di cento mila! Si è fatto il calcolo che da qui a 50 anni la nazionalità francese sarà completamente assorbita dalle altre nazionalità; è quindi decretata a sparire come tale. Quanto a nascite essa sta nella ventinovesima ed ultima fila fra tutte le nazioni grandi e piccole, avendo 27 nascite sopra mille abitanti in Francia vi sono attualmente... due milioni di famiglie senza figli. Perché? Apprendiamolo da Orazio, il poeta — porco dell'età di Augusto: Vitis parentum rara inventus!

Divorzi. — Questi nel 1886 erano 2950; nel 1892 furono 5772; dal 1892 a questa parte crebbero in modo vertiginoso. E coi divorzi venne meno l'amore al matrimonio. Nel 1884 vi erano 289,000 matrimoni; nel 1890 — in sei anni, dunque — questa cifra discese fino a... 26,000. Orrore!

Gingilli. — E la nota delle dote porta, dopo i capitali surriferiti, i seguenti gingilli. A Parigi, nel gennaio 1893, sopra 4772 nascite si contarono 1249 di illegittime, cioè più di un quarto. La propor-

zione è uguale in tutte le altre città. L'infanticidio è il delitto comune della Francia. Il dottor Brouardel, in un rapporto all'Accademia, dice d'aver fatto lui solo 326 autopsie per sospetti infanticidi e confessa che « la frequenza degli infanticidi in Francia va crescendo ogni giorno. »

Gioie. — E dopo i gingilli vengono le gioie. Di queste la zingara gallica ha il seguente numerario. Parigi mantiene con la carità pubblica cinquanta mila fanciulli... abbandonati. Negli altri dipartimenti, la cifra è in proporzione. Nel 1882 le statistiche davano 16 mila delinquenti ogni anno al di sotto dei venti anni; nel 1892 la cifra salì a... 41 mila. Dal 1889 al 1891 furono arrestati a Parigi 40 mila ragazzi e 13 mila ragazze, al di sotto dei sedici anni, per prostituzione. La delinquenza nei fanciulli aumenta — lo dicono le statistiche — di anno in anno. E con la delinquenza e col vizio aumentano i suicidii. Parigi ne conta 60 al mese. Fra 8451 suicidii che si ebbero nel 1888 se ne contavano 1883 di donne, 65 delle quali non avevano toccato il sedicesimo anno e 383 erano fra il sedicesimo e il ventesimo anno....

Dobbiamo continuare? Non occorre. Il resto della lista contiene l'aumento dei delitti in genere, delitti che nel 1880 erano 167 mila e nel 1892 — cioè dodici anni dopo — 700 mila! E poi contiene l'incremento dei pazzi e degli alcoolizzati; poi una nota sul pauperismo crescente: sui fallimenti e sul debito pubblico e privato; infine è una noticina sulle truffe e sui panamini, dei quali la zingara ha il monopolio. Al valico delle Alpi essa aspetta il settario italiano vestito alla Humbert, con una pelliccia panama sulle spalle e con la tiara di Saitferne in testa. E così vestita, porta al settario le ricchezze e le gioie e i gingilli di cui sopra.

Allons, donc!

Su, dunque: seguiamola costea Francia; tuffiamoci in questa cloaca; battiamo le mani a questa zingara, noi — popolo italiano — tra i popoli latini il meno corrotto ancora; noi — popolo italiano, in cui è riposta ancora la fiducia per la rigenerazione della schiatta latina; noi — popolo italiano, unico baluardo resistente ancora all'influsso anglo-tedesco-slavo; noi — popolo italiano — che sogniamo per breve ora di ritornare e per costumi e per leggi e per scienze e per lettere dominatori tra le nazioni, per tanta età nostre ancelle e nostre discepoli. Seguiamola!

I SOVRANI A FIRENZE

Firenze, 14. — La giornata dei sovrani passò oggi in visite a scuole, e all'ospedale Mayer, nell'assistere alla premiazione del tiro a segno, e ad una sfilata di automobili e velocipedi.

Il Re rimise al Sindaco 30.000 lire per i poveri.

Partenza per Venezia.

Firenze, 14. — Alle ore 21 50 i Sovrani partirono per Venezia.

NEL MAROCCO

Una uscita fortunata.

Tangeri, 14. — Le ultime notizie da Tetuan dicono che le truppe difendenti la città tentarono una sortita che fu coronata da successo. La situazione però si mantiene invariata.

Agricoltura e commercio

L'importazione granaria in Italia.

Roma, 14. — L'importazione del grano dall'estero in Italia ha a quest'ora superata la cifra di un milione di tonnellate, mai raggiunte in passato. E si ritiene che, alla fine dell'esercizio finanziario si arriverà anche a 1.200.000 tonnellate. Intanto le notizie sullo stato dei cereali all'estero non si annunziano molto favorevoli, avendo i freddi di primavera danneggiato le campagne negli Stati Uniti, Russia, Francia, Ungheria e nella penisola Balcanica. Quindi pel venturo esercizio finanziario si teme un rialzo generale nei prezzi dei cereali. In Italia lo stato dei cereali è migliore che altrove.

I disordini nella Croazia

Zagabria, 14. — Migliaia di dimostranti uomini e donne, commisero gravi eccessi, assalendo le stazioni di Bucari e di Mje e distruggendo tutto quanto era ancora intatto. Tagliarono i fili telegrafici. Lungo la linea si dovettero porre a venti metri di distanza l'uno dall'altro ferrovieri affinché mantenessero le comunicazioni per la sicurezza dei treni.

Presso la stazione di Brod furono divelte le rotaie: un treno soprappioggiate fu fermato a tempo. A bordo d'un battello in viaggio da Vukovar per Pietrovaradino, i riservisti croati strapparono la bandiera ungherese.

Da Kreuz giunge notizia che due delle persone condannate a morte, giusta il diritto statario, furono già impiccate.

KOLPING E LUEGER

Kolping! — Chi era costui?

Dopo la prima metà del secolo scorso, il socialismo in Germania spuntò potentemente ad opera soprattutto del Lassalle, di Carlo Marx e d'altri, cominciò a dar a che pensare per davvero. I cattolici, era naturale, si accinsero tosto a contrastargli il cammino, e vediamo vescovi insigni e deputati al Reichstag colla parola e cogli scritti farsi a confutarlo e a tenergli testa in tutti i modi.

Quello che col promuovere attivamente l'azione sociale cattolica portò un bene immenso nella Germania fu Adolfo Kolping, un umile cappellano di Erbfeld a pochi chilometri da Colonia. Figlio del popolo, e fino a venti anni e più operai anche lui (faceva il calzolaio), Kolping si sentì intenerire al pericolo del povero popolo e pensò venirgli in aiuto. Come aiutarlo? Col raccogliarlo in associazioni. Così il popolo, l'operaio soprattutto, più facilmente avrebbe potuto provvedere a suoi bisogni materiali e morali. Il bravo sacerdote si accinge a questa nuova missione coll'ardore di un apostolo. Cerca cooperatori e ricchi per quella sua nuova opera, e sa trovarli. Fonda lì a Erbfeld per prima il suo primo Gesellenverein, associazione di compagni. La associazione va. Si pensa a far acquisto e si arriva di fatti ad acquistare una casa che dovesse servire di luogo di convegno per gli operai: e la casa riesce. Com'era bello vedere quegli operai così convenuti e tra loro, compagno egli stesso, Kolping! Vi si teneva istruzione, si leggevano opuscoli, giornali, si cantava, si lavorava di disegno, di plastica. E tutti eran come d'un solo pensiero e d'un cuor solo. L'idea va; (come non avrebbe potuto andare?). Alla prima associazione ne succedono di altre ed altre ancora. In breve le provincie renane son piene di queste istituzioni, non occorre dirlo, un vantaggio immenso e materiale e morale dell'operaio. Avviene poi quella che ora chiamiamo federazione. Ogni socio ha la sua tessera di riconoscimento. Con essa egli può presentarsi a qualsiasi Gesellenverein della Germania e della Baviera; vi è accolto, albergato, trattato come fratello.

Alla morte di Kolping (1865) queste associazioni sommarono a 400 circa; presentemente son presso al migliaio. Quale opera immensa! E' l'opera dell'umile cappellano di Erbfeld!

Un altro agitatore e organizzatore di prima forza l'abbiamo ora in Austria. E' Carlo Lueger. V'è mai capitato d'aver sott'occhio una fotografia, o comechessia la figura di Lueger? — E' il più bel tipo di tedesco che vi possiate immaginare. Persona piuttosto alta, slanciata; capelli e barba biondi, ondulati; occhio vivo penetrante che vi rivela tutto l'ardore di quella grand'anima.

I viennesi lo chiamano « der schöne Karl » il bel Carlo. Ed han ragione. Fino a qualche anno fa quelli che a Vienna e nella bassa Austria proprio spadroneggiavano, eran gli ebrei e i massoni; e quando noi sapessimo dai fatti, potremmo facilmente immaginare il disgraziato governo di quella gente lì: il municipio, l'università, le banche, la stampa, l'industria, ogni cosa in mano agli ebrei ed ai massoni, d'accordo sempre quando si tratti della rovina delle nazioni cristiane. Un qualunque che non fosse della cricca e si fosse ingegnato di far qualcosa, ridotto senz'altro all'impotenza, sopraffatto.

In vista di quella tanta tirannide sotto la quale vedea gemere la patria, Lueger si sentì ribollire il sangue dentro, e si accinge a lanciarsi contro, a spazzare quell'immensa camorra e liberar il suo popolo. Le sue qualità straordinarie, l'ardore, il disinteresse con che si mette alla difesa degli oppressi gli attirano ben presto le simpatie del più; tribuno potentissimo, riesce ad affascinare, a trascinare addirittura le turbe. E la vittoria non tarda. E' un primo seggio che si arriva a conquistar in municipio o alla dieta; son cinque, dieci, cinquanta... E' Lueger che vien proposto borgomastro della capitale. Non lo si vuole dapprima da chi vi vedea chissà che; si è costretti subirlo di poi. Nelle ultime elezioni viennesi, quasi tutti i seggi del municipio, tutti quelli per la dieta e a Vienna

e nella bassa Austria, tutti vengon conquistati dai democratico-cristiani. E' il di del trionfo di Lueger!

Ma esso non trionfa che per il popolo, e inizia tosto una serie di riforme tutte intese al miglioramento materiale e morale di quello. Miglior rettovigliamento della città, nuove scuole, nuove linee tramviarie, e acquedotti, e luce, quanto insomma può moralmente tornar vantaggioso. Ci si dice che da sei anni (epoca della prima elezione di Lueger a borgomastro) a questa parte, Vienna ha assunto un aspetto affatto diverso da quel che avea, e i miglioramenti continuano ancora. Il movimento democratico-cristiano s'è manifestato potente anche fuori, e come nella capitale anche fuori vi tien dietro il miglioramento economico e morale. In Austria, dunque, ad opera di Lueger soprattutto la camorra ebraico-massonica strapotente fino a ieri, è stata spazzata per lasciar il campo alla cara democrazia cristiana. Viva!

Kolping e Lueger!

E' il sacerdote che sente la sua nuova missione, e, figlio del popolo anche lui, si lascia intenerire sulle sofferenze del popolo, e offre tutto se stesso per venirgli in aiuto. E' il laico dalla mente e dal cuor retto che sente rivoltarsi l'anima alle soperchierie dei prepotenti, all'istinto malvagio, brutale di quelli che pare non sappian trovar piacere che nell'abbruttimento e nell'oppressione dei propri simili e insorge, pronto a sacrificarsi per la causa santa degli umili.

V'è tutta una camorra e come un mondo da rovesciare anche tra noi, e, si sa, non lo si rovescia che... edificando. Oh perché ogni parrocchia della nostra bella arcidiocesi non ha, come lo potrebbe pur avere si facilmente, il suo piccolo Kolping, o il suo Lueger?

Ahimè! Noi, tanti almeno, ci accontentiamo di star lì alla finestra... a guardare.

E' più comodo. Nemo Neminis.

IL CONGRESSO SALESIANO DI TORINO.

Oggi ebbero principio le solenni feste per l'incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice e si aprì il congresso salesiano.

Grandi preparativi sono stati fatti per l'avvenimento, e il successo rispose finora all'aspettazione. Ieri ed oggi si notò alla stazione un arrivare insolito di preti esteri di laici e di signore, e là ove sorgono le case di Don Bosco e il grandioso santuario vi era una frequenza insolita di popolo. Ad aula del congresso è stato destinato e magnificamente perciò addobbato il vasto teatrino dell'istituto capace di circa 1500 persone.

La inaugurazione del congresso fu fatta stamane con una messa letta nel santuario dall'E.mo cardinal Svampa di Bologna, Alle 9,30 ebbe luogo l'adunanza.

Parlò primo il Cardinale Richelmy che portò il saluto di Torino ai congressisti. Segui il Presid. effettivo del Comitato Mons. Spadrelli, quindi Mons. Carpanelli. Il Superiore Don Rudi tracciò i lavori del Congresso augurandosi un esito felice per il bene del popolo e per la gloria di Dio.

Don Trione legge quindi molte adesioni di tutti i Vescovi del mondo prima delle quali quella del Cardinal Rampolla. Il Cardinale Svampa pronuncia quindi uno splendido discorso, seguito da fragorosi applausi.

Parlano infine il prof. Paolo Albera portante il saluto dall'America di dove è ora tornato da un viaggio d'ispezione alle case.

Si spedi tra applausi un telegramma di devozione a S. Santità.

Alle ore 14,30 si adunarono le sezioni nei locali preparati presso l'aula del Congresso.

Alle 16 ebbe principio la II. adunanza generale. Parla il salesiano Manucci, toscano, che illustra con parola affettuosa ed elegante i sistemi educativi di don Bosco.

Dopo di lui parla Mons. Carpanelli, che rievoca il Congresso Salesiano di Bologna appoggiato dalle autorità laiche mentre anni prima un prefetto, Bardesono, aveva soffocato un congresso cattolico nella stessa Bologna, sguinzagliando contro di esso la plebaglia. Descrive con efficace parola i frutti raccolti, assai rilevanti, dalla carità bolognese per l'eruzione dell'edificio del collegio salesiano, mirabile opera dell'architetto bolognese Colamarini.

Segue l'avvocato Scala direttore dell'Italia Reale, che parla applauditissimo

sulle associazioni operaie per giovani e adulti.

Per ultimo prende la parola Don Simonetti, biellese, che dice egregie cose, con la solita sua genialità, sulle scuole, collegi e pensionati.

Tutti gli oratori presentarono conclusioni e voti informati a grande praticità. Chiuse l'adunanza il Cardinal Richelmy con invidiate e applaudite parole.

Alle ore 19 a chiusura della giornata ebbe luogo una solenne funzione religiosa al Santuario dell'Ausiliatrice.

Il Cardinale Svampa tenne una predica in forma smagliante e affascinante, destando commozione nell'uditorio affollatissimo.

Parlò della devozione a Maria, dimostrando la grandiosità dell'atto della prossima incoronazione.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Fine dello sciopero cileno.

Valparaiso, 14 — Lo sciopero dei lavoratori del porto è terminato. I danni provenienti da esso si calcolano di un milione di piastre.

Licenziamento totale.

Novara, 14 — In seguito a viva agitazione tra gli operai la cartiera Wonneller pubblicò un manifesto con cui tutti i 700 circa operai addetti allo stabilimento si ritengono licenziati per giorno 18, e lo stabilimento chiuso per un tempo indeterminato.

I panettieri napoletani.

Napoli, 14 — Lo sciopero dei panettieri s'allarga. Domani sciopereranno anche gli operai addetti ai panifici che forniscono gli ospedali.

Un drappello dei panettieri militari prese possesso di alcuni forni affinché non mancasse il pane nei più istituti.

Fra scioperanti e padroni s'interpose il questore proponendo un accomodamento con aumento di mercede e la nomina di una commissione per lo studio dei miglioramenti delle tariffe.

NEI BALCANI

Dichiarazioni del capo del consiglio bulgaro.

Vienna, 14. — Il Fremdenblatt pubblica una intervista con Daneff capo del Consiglio bulgaro circa la possibilità di complicazioni belliche. Daneff dette l'assicurazione più positiva che la Bulgaria non farà nulla per provocarle. Abbiamo aspirazioni per la Macedonia, ma rispettiamo la sovranità della Turchia e desideriamo soltanto migliori condizioni per i nostri connazionali. E' perciò che riteniamo la questione macedone come un affare riguardante le grandi potenze.

Gli avvenimenti di Salonico sono condannati unanimemente in Bulgaria. Daneff dichiarò inaspettata la voce che la Turchia avrebbe preso misure contro il metropolitano e gli agenti commerciali bulgari.

Una vittoria degli insorti.

Costantinopoli, 14. — Duemila ascari e basci-buzuk circondarono il villaggio di Keundino presso Kratovo. Avendo i macedoni a guida il voivoda Sande-Bahaff, gli insorti in numero di sessanta si batterono disperatamente, tutti votati alla morte. Essi attirarono i turchi sulla sommità del Tzeruvrel, e da lì lanciarono delle bombe, il cui effetto fu fulmineo. In meno di un'ora i basci-buzuk ebbero 180 morti ed altrettanti feriti e si sbandarono, mentre gli insorti poterono guadagnare la foresta con quattro feriti. I frammenti delle bombe raccolti sul terreno indicano una fabbricazione inglese.

Un giornale greco contro l'Italia.

Vienna, 14. — Il giornale greco Akropolis ha un vivace articolo contro l'Italia che viene accusata di fare un'attiva propaganda non solo in Albania, che tutti sanno da un pezzo, ma anche in Epiro. I greci non possono sopportare una infamità degli italiani in una questione che per loro dovrebbe essere di scarso interesse, e ciò farà sì che il go-

verno greco inizierà speciali accordi col l'Austria-Ungheria circa la Macedonia e l'Albania. Per quanto riguarda le relazioni della Grecia colla Turchia, l'Akropolis assicura che esse sono ottime e che il Sultano è stato il primo a riconoscere, in questi giorni, la correttezza del governo greco nella questione macedone, al punto da congratularsene vivamente col Re.

Riapertura di bazar.

Costantinopoli, 14. — I bazar di Monastir furono parzialmente riaperti. Finora un terzo soltanto del commercio non riprenderà interamente che fra qualche tempo. La irritazione dei turchi e il panico dei cristiani continuano ancora.

Notizie italiane

La persistenza di Roma a Romolo?

Roma, 14. — Furono scoperte due nuove tombe nel Foro Romano, e così son otto le sepolture arcaiche finora messe in luce. Tutte queste tombe, come quelle scoperte già, si trovano nel tratto tra il tempio di Antonino e Faustino e la via Sacra. L'ing. Boni fa risalire le due ultime tombe a dieci secoli avanti Cristo. Questa scoperta confermerebbe la teoria del Boni, secondo la quale Roma sarebbe esistita molto tempo prima di Romolo; infatti si trovano nel suolo sottostante a quello nel quale furono trovate le rovine dell'epoca di Romolo. Un'altra prova dell'antichità di queste sepolture è il fatto che le tombe dei fanciulli sono mescolate con quelle degli adulti, mentre dopo Romolo queste tombe erano in una località bene distinta.

Una conferenza di Crispolti contro il divorzio.

Savona, 14. — E' terminato ora al teatro Colombo il discorso di Filippo Crispolti contro il divorzio promosso dal Circolo Universitario Cattolico. Numerosissimo il pubblico; vario il colore degli interventi, ottima l'accoglienza. Egli svolse la tesi, che in Francia unico paese che per noi sia veramente utile studiare in questo caso, il divorzio non ha tenuta nessuna delle promesse per cui fu adottato e invece ha accresciuto i mali di cui avrebbe dovuto esser rimedio. Il discorso fu tutto pratico, popolare, a base di fatti.

Il Cardinal Prisco non abbandonerà Napoli.

Napoli, 14. — Qualche giornale aveva raccolto la voce che il Cardinal Prisco avrebbe abbandonato Napoli. Stamani poi il Cardinale tenendo il discorso d'occasione alla distribuzione dei premi nel Liceo Arcivescovile, disse di non avere mai pensato di abbandonare il suo Arcivescovato.

Notizie estere

Un italiano autore della macchina infernale.

Nuova York, 14. — La polizia è sulle tracce dell'autore dell'attentato contro l'Umbria. Ha trovato i due facchini italiani che portarono la macchina infernale allo scalo. I facchini dissero d'essere stati chiamati sabato mattina da un signore, il quale abitava in un piccolo albergo nella trentunesima strada. Si poté così sapere che egli è l'attore italiano Rosso o Rosco.

Aveva preso alloggio all'albergo giovedì scorso, e vi aveva portato un baule che si presume contenesse la cassa della macchina infernale.

L'imperatore Guglielmo all'inaugurazione della facciata della cattedrale di Metz.

Metz, 14. — All'inaugurazione della facciata della cattedrale l'imperatore rivolse al vescovo di Metz le seguenti parole: E' con gioia speciale che posso consegnarvi o monsignore reverendissimo la facciata, capo d'opera di architettura e scultura, il cui disegno trovò la piena approvazione del Papa.

La presenza del rappresentante del Papa a questa cerimonia costituisce un onore straordinario per l'episcopato d'Alsazia e Lorena e ve ne felicitò con tutto il cuore. Voglia Iddio che per la porta della

Cattedrale entrino cristiani pii e fedeli sudditi tedeschi per servire il Signore.

Riconciliazioni.

Parigi, 14. — Maudano da La Canea, 6 maggio: — Ieri 5 maggio, festa dell'onomastico del principe Giorgio, ebbe luogo la rivista delle truppe internazionali.

Dopo la rivista il colonnello Destella, riunite le truppe in torno a lui fece un caloroso discorso; ricordando i disordini deplorabili che avevano avuto luogo tra soldati francesi e italiani e mostrando loro come questi fatti sieno indegni di due grandi nazioni amiche.

Le truppe francesi dopo le parole del loro comandante gridarono Viva l'Italia, e le truppe italiane risposero Viva la Francia. Poi i due porta-bandiere francesi ed italiani si avvicinarono l'uno all'altro e i colori nazionali si confusero in una cordiale unione.

Per suggellare questa riconciliazione gli ufficiali francesi invitarono gli ufficiali italiani al loro circolo.

I cattolici tedeschi grati per la visita di Guglielmo al Papa.

Berlino, 14. — Il giornale cattolico Gott für alle (Dio per tutti) pubblica diversi ringraziamenti votati da Circoli cattolici all'imperatore Guglielmo per la sua visita al Papa.

Ol medesimo giornale fa sapere che è in giro una lista di sottoscrizione per offrire all'imperatore una medaglia d'oro colla data della sua visita al Pontefice.

PICCOLE NOTE

Fra le baionette.

In questi mesi, in cui è tanto giro di sovrani, (le sovrane sono dolci memoria d'un tempo che fu) è bene ricordare che essi viaggiano. Ed è presto detto: tra le baionette. — L'Unità cattolica, col titolo « Firenze in stato d'assedio » scrive a proposito della visita reale a quella città: « I provvedimenti della polizia per il mantenimento dell'ordine e per l'incolumità dei Sovrani, sono tali e tanti, che non sappiamo se maggiori ne prenderebbe la Sublime Porta nell'ipotesi di un viaggio del Sultano in Macedonia. Non esageriamo. La responsabilità che pesa sulla Questura è certamente grandissima, dato il sistema di governo ora vigente; quindi noi non vogliamo giudicare il contegno di chi difende, non solo l'ordine pubblico, ma anche se stesso da ogni pericolo possibile. Peraltro lo spettatore, che vede ed osserva, è tratto a giudicare essere molto superficiale l'entusiasmo di chi applaude, e molto profunde le passioni di chi anela alla distruzione... Precauzioni inutili, del resto, là ove un solo miserabile, sprezzatore della propria vita, potrebbe tentare egualmente un misfatto raccapricciante.

Sicché dunque ci sembra che se si diffidasse un po' meno della bontà della civiltà, dell'onestà della popolazione fiorentina, non si perderebbe nulla. Forse ne guadagnerebbe la gaiezza delle feste, che sembrano un po' ammanierate a parecchi... »

Da Firenze a Venezia.

E lo stato d'assedio — tolto a Firenze — è regalato oggi a Venezia. Di fatti, aspettando la visita dei reali, il sindaco Grimani ha pubblicato quanto segue: « Il Sindaco di Venezia, presi accordi colla locale autorità politica, dispose: Per motivi d'ordine pubblico, è proibito il transito di lancia a trazione meccanica, di peate, burchi ed altri grossi natanti lungo il Canal Grande dalla Stazione fino a S. Zaccaria, dalle ore 7.30 alle 10.30 ant. di domani 15 corr. Le barche e gondole che si trovano ferme lungo le rive del Canal Grande, non potranno muoversi che dopo il passaggio del corteo reale. I vigili sono incaricati dell'esecuzione delle presenti disposizioni. »

Ne basta. La Difesa ci fa sapere: Il prefetto ha dato le più severe disposizioni per l'arrivo dei Sovrani. Oltre alle numerose guardie e carabinieri già arrivate, presteranno servizio anche le guardie di finanza. Sulle fondamenta lungo il Gran Canale vi sarà una guardia ad ogni 20 passi. I ponti sul Canale saranno

tenuti liberi: le calli che sboccano nel Canal Grande guardate da soldati, e così pure custoditi i pontoni dei vaporetti.

Alla stazione non entreranno che le principali autorità. La società dei Veterani 1848-49, dopo vive istanze, ha potuto ottenere un posticino fuori dell'atrio della stazione, e soltanto perchè il Re è presidente onorario della Società stessa.

E prima era a Roma.

E prima che a Venezia e a Firenze, l'assedio era a Roma. E che assedio! La Voce della Verità scrive in proposito: « ... a Roma abbiamo, e più spesso, continue interruzioni di viabilità con selve di soldati che impediscono la vista dei cortei. Per l'arrivo recente del re di Inghilterra fu anche dai giornali umoristici fatta una vignetta rappresentante un bambino che, dietro i cordoni di truppa, demandava: — Papa, qual'è il re d'Inghilterra? — Guarda bene, figlio mio: quello che non si vede affatto è il re. »

E così accade dappertutto. Capita un re, e il commercio si paralizza, la viabilità si sospende e lo stato d'assedio si proclama. Per ore non si può uscire di casa, non si può accedere agli uffici, non si può aprire magari le finestre. Il che — come a Milano — provoca degli accidenti maiuscoli da parte degli uomini d'affari contro le visite e le guardie e i soldati. E quando la visita è terminata ognuno caccia un sospiro di soddisfazione e grida: « Finalmente! » Nè questo è certo il modo di far amare i sovrani, di rendere bene accette le loro visite al popolo... al popolo che è cacciato con le baionette dalla piazza e dalle vie. Non occorre dire poi che l'Agenzia Stefani e gli organon ufficiali sono incaricati di parlare sulle entusiastiche accoglienze, sulle acclamazioni, sull'entusiasmo dei cittadini, ecc. ecc.

La morale.

Figliuoli, la si trova in queste poche parole di commento che leggiamo nella Voce surricordata: « Siamo abbastanza vecchi per ricordare come procedevano le cose in altri tempi. Di cortei ricchi e sfarzosi i Romani ne hanno visti sempre, e le vie non erano sbarbate, ed il popolo poteva giungere fin presso la carrozza del Papa, o fin proprio alla persona del Papa stesso, quando andava a piedi; le feste, gli spettacoli erano accessibili a tutti, mentre ora i contribuenti ne leggono le relazioni sui giornali! E' vero, però, che allora si trattava di « odiosi tiranni » mentre adesso si tratta di « amatissimi liberali ». »

Il tubercolo del regicidio ancora non era divenuto una epidemia nella società. Altri tempi e altri costumi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cantieri. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia (lire turche).

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cantieri. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia (lire turche).

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cantieri. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia (lire turche).

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cantieri. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia (lire turche).

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, etc.

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cantieri. Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Turchia (lire turche).

UNA SARDOU

L'uomo della montagna parlò dei Sardou molto bene a proposito del prof. G. D. Garassini, oratore per la commemorazione di Teobaldo Ciconi. Non occorre quindi ricordare chi sieno e quale la loro funzione letteraria, scientifica e storica. Qui facciamo solo conoscere una Sardou, abbastanza isterica e soverchio pretenziosa. E' Paola Lombroso, figlia a Cesare, e la mancò. Essa, tra i tanti articoli, ne aveva scritto uno nel Secolo dal titolo « Da Volta a Marconi », nel quale ne disse... ne disse tante quante ne troverete qui rettificato dal discendente di Volta, che scrisse al Secolo:

« Abbiamo letto in codesto diario, tanto diffuso, l'articolo Da Volta a Marconi, apparso nel numero della scorsa settimana: e per amore della verità crediamo conveniente — potremmo dire doverosa da parte nostra — di rettificare parecchie notizie e circostanze riguardo il nostro autografo, quantunque molte altre biografie sieno di lui pubblicate in questi ultimi anni.

Il Volta non partecipò la sua invenzione all'Accademia di Pavia, nè le poteva perchè di Accademie scientifiche a Pavia non ve n'erano: la partecipò alla Società Reale di Londra. La sua invenzione non fu accolta da sogghigni e sorrisi di indulgenza dai colleghi più benevoli, ma auscò invece in Italia e fuori il più vivo interessamento e ammirazione: e per vero a Torino il Vassalli, a Padova il Dal Negro, a Bologna l'Aldini e così in tutte le altre Università fisici e chimici e medici intrapresero studi sull'elettricità voltiana; all'estero poi le Accademie bandivano concorsi e nominavano Commissioni sull'argomento; ricordiamo quello dell'Accademia Haarlem, la Commissione dell'Accademia di Parigi, e il concorso di L. 60 000, fondato da Napoleone per l'autore di una invenzione paragonabile alla pila.

Tanto meno può asserirsi che il nome del Volta « non fu considerato da più di quello di tutti i numerosi professori uolci che popolavano le cattedre dell'Università di Pavia »; e per vero egli godeva non solo considerazione del Governo — onde approfittò a vantaggio del Gabinetto fisico universitario: — ma moltissima dal non troppo numeroso corpo accademico e dagli studenti, per voto del quale e di questi fu eletto rettore nel 1785; e fu così notare che mai come in quegli anni abbondò l'Università pavesi di uomini eminenti: basta ricordare Spallanzani, Scarpa, Moscati, Scopoli, Brunzetti, Caminati, i due Frank, Monti, Foscolo, ecc.

L'articolo prosegue dicendo che Volta non ebbe né creci, né diplomi accademici, né ricchezze: or dobbiamo correggere dichiarando che tutto ciò egli ebbe. Fu fatto cavaliere della Legione d'oro e della Corona Ferrea: fu fatto conte e senatore. Quanto a diplomi, il Volta era socio di altre dieci Accademie scientifiche italiane ed estere avanti l'invenzione della Pila (1793), e dopo di questa si può dire che tutte le Accademie italiane e moltissime estere si affrettarono ad accoglierlo nei loro consessi incominciando da quella di Francia che fin dal 1782 lo aveva nominato corrispondente.

I relativi diplomi furono esposti all'Esposizione di Como e andarono distrutti in quel fatale incendio (8 luglio 1899). Mori il Volta in agiatissima fortuna, poichè aveva goduto di pensione come senatore, come professore emerito, come membro pensionato dell'Istituto Nazionale Italiano di Scienze; tantochè la famiglia poteva onorare la sua tomba con un edificio monumentale che costò ben cinquantamila lire austriache; e quella tomba oggi traggono riverenti gli ammiratori di sue virtù civili e del suo merito scientifico.

Fin qui il professore; e noi non aggiungiamo nulla per commento. Diciamo solo: Guardiamoci dai Sardou epiletici!

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

— So che mia madre dà una serata, ecco tutto, mia buona Giovanna.

— Già, una serata di contratto e questo contratto è il suo!

— Che intendi di dire? Non ti comprendo affatto...

— Voi non comprendete! Bisogna dunque ascoltarvi, bisogna comprendere e bisogna partire, Dionisia... Vostra madre dopo dodici anni ha ritrovato la sua libertà col divorzio...

— Ebbene?

— Ebbene, voi siete arrivata nel momento in cui si promette sposa al conte Kourafis!

— Essa! mia madre sposare un altro uomo, quando vive tuttora mio padre!

— Eil'è divorziata...

— Ma ciò è mostruoso, è orribile! che essi non sieno intesi, che i loro caratteri si siano urtati e che una separazione sia stata l'effetto di scene crudeli, lo comprendo... Ma il tempo sana ogni piaga, pacifica tutti i dissidi... Ed io che era venuta col desiderio di riavvicinarla a mio padre... Chi t'ha detto queste cose, Giovanna? Non può essere che una menzogna, un'odiosa menzogna.

— La sua cameriera m'ha svelato ogni cosa... Suvvia, coraggio signorina; vostra madre non è degna di avere una figlia come voi. Riprendete la strada dei Tristi da cui giungete avrete dovuto uscire. Le vostre valigie sono tuttora nella vettura, noi possiamo allontanarci subito subito senza recriminazioni, ma senza addio.

— Ignorate dunque ciò che succede?

(Continua).

CUORI INFRANTI!

Oh! crudele fanciulla, avea rinunziato alla speranza di mai più rivederti... Non più risposta alle mie lettere; un silenzio glaciale! Non indovinarvi tu il mio crudele martirio?...

— Poco è mancato ch'io non resti vittima del mio.

— Gli è vero, tu sei pallida... Ti vidi così fresca la sotto i sorbi dei Tristi... Che dunque accadde? dimmelo.

— L'ignorai per parecchie settimane, e l'avrei ignorato sempre senza l'aiuto di mio cugino. Quando mi vide così infelice... mi promise di aiutarmi... E' ben vero che difetta un po' di disinteressamento, ma ha dello zelo. Egli s'adoprò e riuscì a trovare la vecchia mendicante incaricata di consegnarmi le tue lettere. Era malata e morì il giorno dopo quella visita... La catena della corrispondenza era rotta e sentii che restar priva delle tue notizie non m'era possibile. A chi domandare consiglio? Ben poco avea da sperare rivolgendomi a quelli che mi amavano di più... Mi feci un alleato di mio cugino, il quale mi giovò grandemente; il mio dolore fece il resto. Diventai pallida e triste, di che il dottore forte s'impensierì. Mio padre mi offrì tutte le immaginabili distrazioni, ed io le rifiutai siccome inutili. Il dottore De Villard propose di mandarmi alla cura

delle acque, rifiuto deciso per parte di mio padre, ostinazione costante per parte mia, persistenza allarmante della mia malattia... Infine mio padre nel timore di perdermi, sgomentato da tutte le parole greche che De Villard faceagli risuonare all'orecchio, acconsentì di lasciarmi partire.

— Sa ove tu sei?

— Sì, rispose Dionisia.

— Chi ti accompagna?

— La vecchia Giovanna.

— Essa non deve amarmi di certo.

— Mostrasi però molto sollecita di me.

— Tu sei venuta! lo ti veggio, ti posseggo! Ah Dionisia, tu sei un angelo! Tu hai preferito tua madre, la tua madre esiliata, sofferente, a tutto ciò che hai lasciato là giù. Tu m'hai tanto amata da rimpiangermi... Oh ch'io sono felice, felice tanto da non trovar più parole da poterlo ridire.

Leontina la copri di baci, la serrò fra le sue braccia, si ritirò di qualche passo per poterla meglio contemplare, nè cessava dal ripetere con una specie di dirllo: mia figlia, mia diletta mia figlia!

Dionisia le ricambiava con usura quelle carezze, e provava un'indicibile tenerezza per questa madre così amante, si giovane e sì bella. Affamata d'amor filiale, s'inebbriava di quelle carezze e di quei baci; beveva, mi si permette la parola, beveva, le sue parole, il suo sorriso si perdeva nei suoi sguardi: le loro anime si riunivano nell'ebbrezza del più puro e più intenso amore. Leontina

non ricordava più di avere abbandonata sua figlia. Dionisia obliava che la madre non avea protetta la sua infanzia; esse non riflettevano; madre e figlia non sentivano che la felicità presente, e la forza irresistibile di un amore possente!

Il rumore di una vettura che arrivava fece trasalire madama Daumezzan, e una fosca nube passò sulla sua fronte. Con raddoppiata forza serrò fra le sue braccia la figlia premendolasì sul cuore, come se da quella stretta dovesse trarre il coraggio per resistere ad una potenza contraria.

La cameriera aprì l'uscio, poi a voce bassa e con un sospiro, signora, disse, il signor conte Kourafis l'attende in sala.

— Lui! gridò Leontina, lui!

— Forse la signora non ha guardato la pendola... Gli invitati non possono tardare.

— Degli invitati? selamò Dionisia: ma sì, ora che me ne accorgo; tu sei in abbigliamento di gala, raggiante come una regina, più giovane e più bella di me.

— Taci, taci! rispose Leontina. Aveva una serata... che vuoi! Non sperava più di rivederti, avea cessato di aspettarti... Ebbene gli invitati se ne andranno... rimando la festa... Ho Dionisia e Dionisia mi basta! Dopo il dono di essa, posso io domandar altro a Dio? Ah tu non sai le preghiere che ho fatto, i voti e le promesse al Signore. Mi sarei ancora obbligata a visitare tutti i Santuari venerati dai cattolici per ottenere quest'ora di grazia... Luisa me la prometteva, Luisa

quella nobile martire!

— Posso ben io pensare ad altro che a te, mia figlia, mia amatissima Dionisia!

La giovanetta appressò le labbra alle mani di sua madre e disse:

— Non debbo né voglio essere egoista. Starò qui per molto tempo, per tutta la estate, se tu vuoi; non voglio quindi turbare la festa. Va, va a trovare i tuoi invitati e ricevili tanto più allegramente avendo la gioia nel cuore. D'altronde penso che la festa sarà in onore di una tua amica carissima segnandosi il contratto in casa tua... Fra un discorso e l'altro tu troverai bene il tempo di venire a darmi un abbraccio.

Leontina strinse con ambe le mani la fronte di sua figlia, l'abbracciò febbrilmente e: attendimi, disse, attendimi!

Appena la Daumezzan disparve, Giovanna colla faccia livida ed avanzandosi e la tensione di una sonnambula, propose dicendo:

— Venite, signorina, venite; bisogna abbandonare questa casa maledetta, non domani, non fra un'ora, ma all'istante.

— Partire, allontanarmi quando ho ritrovato una madre sì tenera, una madre che è stato il mio sospiro per tanti anni. Che ti gira pel capo Giovanna? Io l'amo mille volte più ora che l'ho veduta!

— Non comprendete che questo non è il vostro posto?

— Io non intendo di assistere alla festa, e non guastare in alcun modo i progetti formati prima del mio arrivo...

— Ignorate dunque ciò che succede?

Per gli emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine pubblica le notizie più interessanti per chi vuol emigrare.

STATI UNITI D'AMERICA. — Nello Stato di Pennsylvania sono in progetto parecchie intraprese, nelle quali senza dubbio molti dei nostri connazionali troveranno occupazione per qualche tempo.

In Scranton, capoluogo della Contea di Lackawanna, nonostante i gravi danni risentiti colà dalle conseguenze dell'ultimo sciopero minerario, si è posto ultimamente mano a parecchi lavori di una certa importanza e si ha sicurezza che fra qualche mese lavori di maggiore entità saranno iniziati.

La Contea di Lackawanna ha in questi ultimi giorni approvato un altro importante lavoro, e cioè la costruzione di un nuovo ricovero per i dementi e per i poveri (Almshouse), il cui preventivo per la sola costruzione ammonta a 150,000 dollari.

Nel West Virginia sarà ben presto posto mano ai lavori di un ponte attraverso il fiume Ohio per avere così un nuovo e più comodo mezzo di comunicazione fra gli Stati del West Virginia e dell'Ohio.

In Fairmont, West Virginia, la Compagnia Feral Coal costruirà, appena la stagione d'inverno sarà terminata, quindici case a Grays Flats, e tra non molto la Compagnia Wabash inizierà un nuovo tronco ferroviario.

La Fairmont Col. Co. impiega attualmente oltre 1250 italiani, retribuendoli con mercede che varia da dollari 1.50 a 3 al giorno, a seconda del lavoro e dell'abilità.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

14 maggio.

Lo sciopero di Torre.

Continua lo sciopero a Torre; le scioperanti sono oggi circa 600. A nulla riuscirono le pratiche dell'Economo Don Lozzer per pacificare la vertenza; a nulla le istanze perché le operaie riprendessero il lavoro; a nulla l'intromissione dell'onor. Monti, del Sindaco, del signor Asquini; il direttore è irremovibile.

Palma

14 maggio.

Funebr.

Oggi seguirono i funebri dell'avv. Lorenzetti, che riuscirono imponenti con tutta la pioggia dirotta che cadeva.

In Duomo si eseguì una Messa a due voci d'uomini, con organo, del maestro Foschini, premiata all'Esposizione di Torino del 1898; l'esecuzione fu buona. In tutta la splendida composizione di stile prettamente liturgico, spicca una nota mesta e dolce nello stesso tempo che solleva l'anima a sentimenti di fede e di speranza.

Faccio voti che tutte le cantorie del nostro Friuli acquistino questa Messa funebre, che servirà anche d'impulso alla diffusione della musica veramente sacra.

Mortegliano

14 maggio.

L'asilo.

Finalmente anche Mortegliano ha il suo asilo infantile, questa istituzione benefica, tanto reclamata dai tempi. Preside ne è il sig. Antonio Brunich, che con l'energia di volontà che gli è propria, si adopera a tutt'uomo, perché riesca. E' giunta anche la direttrice; una signorina da Padova, di cui si hanno ottime informazioni. Domenica scorsa nelle ore pomeridiane dovevano venire a dare un saggio alcuni fanciulli dell'asilo di Palmanova, ma il tempo non permise: onde credo che la cosa sia rimandata alla prossima domenica.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (14-15), Time (09, 15, 21, 15h), and various meteorological readings (Barom. rid., Uv. dal mare, etc.)

Venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali, cielo vario, poche pioggerelle sparse.

DIARIO SACRO.

Sabato 16, s. Giovanni Nepo.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 16, Pordenone.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri, la Giunta deliberò di ricostruire il ponte sulla roggia detta di Palma, sull'imbocco di via Savorgnan. Autorizzò la spesa per la costruzione di un pubblico lavatoio nella frazione di S. Osvaldo.

R. Placet.

Con Decreto del 12 corrente fu concesso il R. Placet alla nomina del sacerdote D. Missio Cornelio ad economo spirituale della parrocchia di Remanzacco.

Esposizione.

Il teatrino dell'Esposizione

è oramai completato mancandovi solamente le decorazioni, alle quali si darà principio nella ventura settimana.

Le pitture delle scene, delle quinte, del sipario-reclame e le decorazioni esterne del palcoscenico verranno eseguite dall'artista Antonio Tuso che sarà coadiurato dal sig. Ferdinando Nigris per i lavori di falegnameria.

La platea, alla quale si può accedere dal Restaurant, è di forma ellittica con due loggie coperte, abbastanza ampie, ai lati.

Medaglie.

Il Comune di Treviso ha offerto tre medaglie al Comitato esecutivo dell'Esposizione, e precisamente: Una medaglia d'oro. Due medaglie d'argento. Tre medaglie dal conio speciale del Comune.

Fermo di contrabbando.

Ieri al confine di Visinale, quattro sconosciuti tentarono di oltrepassare il confine passando a guado il Iudri. Il caporale di finanza Riando e la guardia Varrone appostati in quel luogo appena videro i contrabbandieri scesero nel torrente e dovettero sostenere una seria colluttazione. Alla fine i contrabbandieri si dettero alla fuga abbandonando il carico. La merce sequestrata consistette in 200 chili di acido acetico. Dei contrabbandieri non si ha nessuna traccia.

La condanna di Pico.

Quel Pico di cui narrammo giorni fa le gesta, venne oggi dal Pretore condannato a vent'anni di reclusione.

Arresto.

Dalle guardie di P. S. venne arrestato per misure precauzionali certo Gaspari Pietro di Giacomo, d'anni 15 da Trieste senza fissa dimora ed occupazione.

Programma

- dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 15 maggio dalle ore 19.30 alle 21 (tempo permettendo). 1. Marcia « Ninetta » Cartocci 2. Coro e Sermone « Promessi Sposi » Ponchielli 3. Valtor « Il gioiello ritrovato » Montico 4. Ouverture op. 24 Mendelssohn 5. Fantasia « Germania » Franchetti 6. Polka « Spigliatezza » L. Colussi

Si rende noto essere ormai associato dall'esperienza d'immerevoli prove che l'uso dell'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro è l'unica e più efficace cura per gli anemici, per i nervosi, per le persone deboli di stomaco e per tutte le altre che soffrono d'inappetenza o di cattiva digestione.

Tali benefici vennero ripetutamente rilevati da molte autorità mediche le quali constatarono per la sua efficacia, per il suo sapore gradevole e per il suo modo di preparazione come il migliore di tutti i tonici ricostituenti digestivi.

Guardarsi dalle imitazioni avvertendo che i soli ed unici preparatori dell'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro sono i Fratelli Bareggi - Farmacisti - Ponte Torricelle - Padova.

Sec. Eduardo Marcuzzi Direttore reso

CASSA RURALE di S. Maria Assunta di Faedis

I soci di questa Cassa sono invitati all'Assemblea Generale che si terrà nella Sede nella Società al N. 166 il giorno 4 giugno, alle ore 20, per trattare dei seguenti oggetti:

- 1. Nomina delle cariche sociali e degli imoiegati. 2. Regolamento interno della Società. 3. Aggregazione della Cassa alla Federazione delle Casse rurali della Provincia e adesione al II Gruppo dell'Opera dei Congressi in Italia. 4. Eventuali proposte dei soci.

I soci che non fanno atto di presenza e non giustificati, devono sottostare alla multa di L. 1.

Faedis, il 15 maggio 1903.

L'Incaricato D. Francesco Pelizzo.

FONDERIE ARTISTICHE di FRANCESCO BROILI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio Il Rapp. G. Rizzetto

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Voletè la Salute??? primaverile del sangue. Hochariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e status per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Zolfo di Romagna

doppio Raff. molto primissima qualità VENDESI a L. 14.30 il quintale per consegna pronta. Rivolgarsi alla Ditta

G. BERGAGNA

Suburbio Cussignacco - Udine.

Un abile casaro,

fornito di buona teoria e pratica del mestiere, può avere pronta occupazione nella Latteria Sociale cooperativa di Castions di Strada. Stipendio L. 75 al mese, e camera da dormire nei locali della Latteria. Richiedonsi pure buone referenze di condotta morale e civile. Per concorrere rivolgersi alla Presidenza della Latteria in

CASTIONS DI STRADA.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA di RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniarri,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabarbaro, Estratto di china  
dolicificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
Puppi per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
monili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mo-  
bili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza



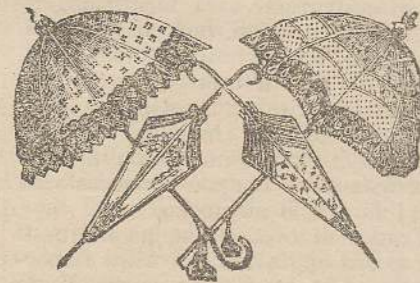
## Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE  
FABBRICA

### Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-

ligie assortite, portafogli, ba-  
stoni da passeggio. — Tele  
metalliche, setacci, veli per  
buratti.



Si eseguono  
accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.18	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 15.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 18.27	22.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine</b>		<b>Venezia</b>					
D. 9.00	10.40	M. 9.00	12.55	<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>					
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.55 M. 20.24	21.16				
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

## ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9.00 — 11.35 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 8.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.20 14.55 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per ap-  
 parati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.  
 Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e  
 cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet  
 nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri con-  
 fezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi  
 in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per  
 camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per  
 ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie,  
 drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei  
 tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e  
 per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti  
 fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono  
 ordinazioni di apparecchi, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche  
 in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei  
 prezzi, è la migliore raccomandazione.

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Lamberti (Torino)

... Ho preso io stesso le **Pillole di Geofelina**,  
 e me ne sono trovato molto bene, nessun  
 disturbo di stomaco, efficacissime contro  
 la tosse, ed il catarro

Preparati da L. T. e L. A.  
 presso tutte le  
 Farmacie

PREPARATORI  
 DOMPE - ADAVAI  
 MILANO - PALERMO